

1	PREMESSA.....	2
2	SINTESI DELLE FASI OPERATIVE SVOLTE	4
3	I SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	5
4	IL PERCORSO VERSO LA CERTIFICAZIONE	7
5	IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE	10
6	ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E ATTIVITA' CORRELATE.....	12
7	PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALE, INDICAZIONI PER L'INVESTIMENTO DELLE RISORSE.....	15
8	DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	23
9	CONCLUSIONI.....	24

1 PREMESSA

Nell'ambito del programma LEADER+, il GAL Basso Monferrato Astigiano ha individuato negli interventi ambientali (Azione 3.3) una risorsa strategica per lo sviluppo del sistema territoriale rurale.

Il "Sistema delle risorse ambientali" di cui agli interventi a) 1.1 e a) 4.1 ha individuato nell'area della Valle Grande, comprendente la zona dei Gorgi e le fasce di ampliamento della Riserva Naturale Speciale di Valleandona e Valle Botto situate nei territori comunali di Camerano Casasco, Cinaglio e Settime, il sito prescelto per la sperimentazione di un Sistema di Gestione Ambientale, secondo le indicazioni delle norme UNI EN ISO 14001 e EMAS e le linee guida per la loro applicazione all'interno delle aree protette.

Essendo inscindibile dal punto di vista territoriale e gestionale l'area dell'ampliamento dal sito all'interno dei vecchi confini della Riserva Naturale speciale Valleandona e Val Botto, lo studio ha compreso tutta l'area della Riserva Naturale speciale Valle Andona, Val Botto e Valle Grande così come definita dalla Legge istitutiva (L.R. 24 dicembre 2003 n° 35).

Obiettivo di questo intervento è stata la predisposizione di uno strumento operativo volto ad avviare un'area territoriale (come già in Italia alcuni parchi o comuni) verso un sistema di gestione che ne permetta in generale un miglioramento dell'efficienza ambientale, abbinata al mantenimento della conformità legislativa. Si è inoltre messo in atto un impegno finalizzato ad un processo positivo di collaborazione fra soggetto gestore (Ente Parco) e attori sul territorio ("fornitori di qualità ambientale") verso obiettivi comuni.

La predisposizione del Sistema di gestione ambientale potrà eventualmente condurre in futuro ad una certificazione ISO 14001 o una registrazione EMAS (Regolamento 761/91 CEE) dell'ente responsabile della gestione del territorio protetto (Ente di Gestione dei parchi e delle Riserve Naturali Astigiani), che nel caso in specifico risulta cofinanziatore e soggetto attuatore dell'iniziativa a regia in convenzione con il GAL Basso Monferrato Astigiano.

Gli obiettivi principali dell'intervento sono così sintetizzabili:

- Miglioramento delle condizioni ambientali del territorio con salvaguardia ed incremento quali-quantitativo delle specie animali e vegetali presenti (conservazione ed incremento della biodiversità).
- Riduzione sul territorio di consumi energetici e di materie prime.
- Diffusione di processi a minore impatto ambientale.
- Riduzione dell'impatto delle attività di fruizione del territorio.
- Miglioramento dell'efficienza dei servizi legati all'ambiente.
- Riduzione dei contenziosi fra gestori e operatori e avvicinamento delle istituzioni alla popolazione.
- Creazione di un maggiore legame affettivo al territorio della popolazione residente e dei fruitori di servizi, con innalzamento della sensazione di migliore "qualità della vita".
- Creazione e incremento di attività economiche eco-compatibili legate alle attività turistico-ambientali.
- Creazione di strumenti di informazione e sensibilizzazione per la popolazione, con particolare riferimento alla popolazione scolastica di ogni livello e grado, che potrà utilizzare dati e risultati del progetto come spunto per attività didattiche mirate.
- Creazione di uno strumento di indirizzo per l'avvio di una corretta dotazione di infrastrutture per la fruizione turistica che consentano la salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale.
- Connessione diretta, per quanto riguarda l'area in oggetto, con il Progetto "Marchio territoriale Etico di Qualità agroalimentare e ambientale" sviluppato nell'ambito dell'Azione 1.2 del programma LEADER+.

2 SINTESI DELLE FASI OPERATIVE SVOLTE

L'intervento si è articolato nelle seguenti fasi operative:

1. Individuazione e coinvolgimento delle componenti istituzionali e associative in riferimento alla formazione del Progetto Pilota per il Sistema di Gestione Ambientale: questa fase, che dal punto di vista informativo ha coinvolto l'intero territorio al fine di sensibilizzarne le componenti istituzionali in merito all'iniziativa in atto, si è concretizzata con una serie di incontri istituzionali e divulgativi, anche finalizzati alla costituzione del "Forum delle parti interessate";
2. Elaborazione del Progetto Pilota per il Sistema di Gestione Ambientale e degli strumenti di supporto, attraverso la redazione di un'analisi ambientale iniziale che ha interessato
 - L'organizzazione responsabile della gestione dell'area protetta
 - Le componenti ambientali del territorio dell'area protetta
 - Le realtà produttive e/o di servizio del territorio dell'area protetta e nel territorio circostante.In seguito si è proceduto allo sviluppo delle seguenti sottofasi:
 - Identificazione degli aspetti ambientali legati alle attività dell'Organizzazione e delle altre attività presenti sul territorio
 - Identificazione degli impatti ambientali, in atto e potenziali, correlati agli aspetti ambientali individuati con valutazione della loro significatività.
 - Elaborazione delle strategie e programmi di intervento ambientali
3. Attivazione di iniziative di informazione-divulgazione dei risultati del progetto che hanno riguardato serate e conferenze di presentazione rivolti primariamente agli enti locali e agli operatori economici all'interno dell'area prescelta e promozione di visite didattiche e laboratori con le scuole della zona volte principalmente al miglioramento della conoscenza delle risorse ambientali locali.

3 I SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

I Sistemi di Gestione Ambientale (SGA o EMS) sono strumenti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale delle organizzazioni che gestiscono tutte le attività economiche ed istituzionali che la società moderna richiede. I riferimenti normativi attualmente utilizzati sono la Norma UNI EN ISO 14001 ed il Regolamento Europeo EMAS.

I requisiti per l'implementazione di un corretto sistema di gestione ambientale sono comuni sia alla norma ISO 14001, sia al Regolamento Europeo EMAS.

Entrambi i sistemi presentano la caratteristica della volontarietà. Gli Enti Territoriali che intendono sviluppare un proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) possono come prima tappa ottenere la certificazione ISO 14001, e successivamente arrivare alla registrazione EMAS, che rappresenta il traguardo finale auspicato dal Ministero dell'Ambiente.

Tutti i soggetti pubblici o privati che operano nel territorio protetto, o nelle aree ad esso limitrofe, attraverso le loro attività contribuiscono ad aumentare o a diminuire la qualità ambientale dell'area. Tali soggetti potranno essere considerati come "fornitori di qualità ambientale" e quindi qualificati sulla base dei criteri di qualifica dell'Organizzazione.

L'adesione al SGA costituisce un importante passo verso la sensibilizzazione interni ed esterni all'organizzazione nei confronti delle problematiche relative al miglioramento dell'ambiente.

All'interno della Riserva Naturale Speciale della Valle Andona, Val Botto e Valle Grande lo studio per l'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) consente di gestire:

- lo stato dei beni ambientali
- le sensibilità e la vulnerabilità dei beni ambientali
- gli aspetti ambientali di tutte le attività che hanno un possibile impatto sui beni ambientali individuati.

L'applicazione all'Ente Parco di uno strumento volontario come il Sistema di Gestione Ambientale si pone come obiettivo di portare l'Organizzazione ad un miglioramento nella gestione della Riserva e ad un'attitudine al coinvolgimento di tutti i soggetti presenti sul territorio nel perseguire obiettivi di tutela condivisi.

L'Organizzazione, dotata di un Sistema di Gestione Ambientale, è in grado di garantire un più efficiente funzionamento interno, assicurando, in questo modo, un miglioramento con-

tinuo della qualità ambientale e un rafforzamento dei rapporti con le istituzioni e le aziende locali: ciò che ne deriva è, inoltre, un miglioramento della propria immagine e competitività sul territorio.

4 IL PERCORSO VERSO LA CERTIFICAZIONE

Al fine di sviluppare correttamente il Sistema di Gestione Ambientale, è stato necessario seguire una metodologia di indagine e di studio del territorio fondata su un'attenta Analisi Ambientale Iniziale applicata su più campi : quello dell'Organizzazione, e delle sue interazioni con il territorio; sul piano più strettamente ecologico, legato all'ambiente naturale della Riserva e alle sue peculiarità intrinseche; sulla rete di relazioni socioeconomiche che coinvolgono anche il territorio limitrofo.

Si tratta di un'analisi critica mirata ad individuare e a far emergere le sensibilità e le vulnerabilità ambientali all'interno della Riserva, gli indicatori di pressione e di "stato di salute" ambientale previsti dalla Norma e a valutare la significatività degli impatti causati dalle attività antropiche, se dipendenti dalle attività intraprese dall'Ente Gestore.

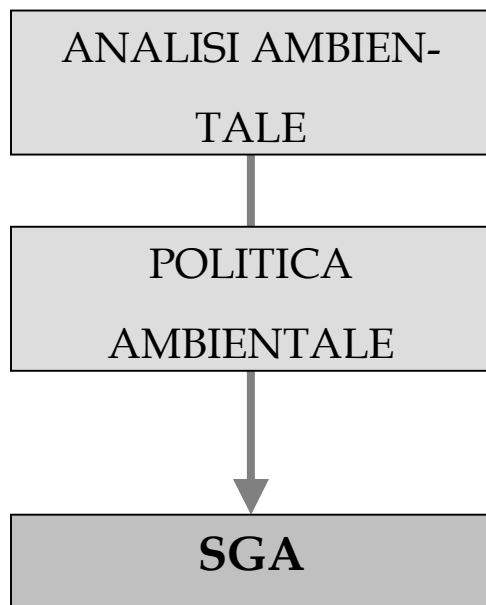
La Riserva Naturale Speciale della Valle Andona, Val Botto e Valle Grande si estende per una superficie pari a 940 ha e rappresenta l'area protetta più estesa di tutto il territorio astigiano.

Lo studio del territorio della Riserva ha permesso la conoscenza della situazione attuale dell'uso del suolo e della vegetazione e di individuare le emergenze naturalistiche e paesaggistiche da valorizzare e tutelare.

L'analisi ambientale iniziale è stata avviata con l'individuazione degli aspetti ambientali e la conseguente determinazione dei corrispondenti impatti significativi: questa prima fase di sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale è stata la base per la definizione dei contenuti della Politica Ambientale prevista dalla norma 14001.

La Politica Ambientale dell'Organizzazione, definita sulla base delle leggi istitutive, degli indirizzi regionali, statali e comunitari ha raccolto i dati emersi dall'Analisi Ambientale e li ha tradotti in un sistema obiettivi da raggiungere, nel quadro di una visione di futuro miglioramento .

Schema delle fasi preliminari per l'applicazione dell'SGA

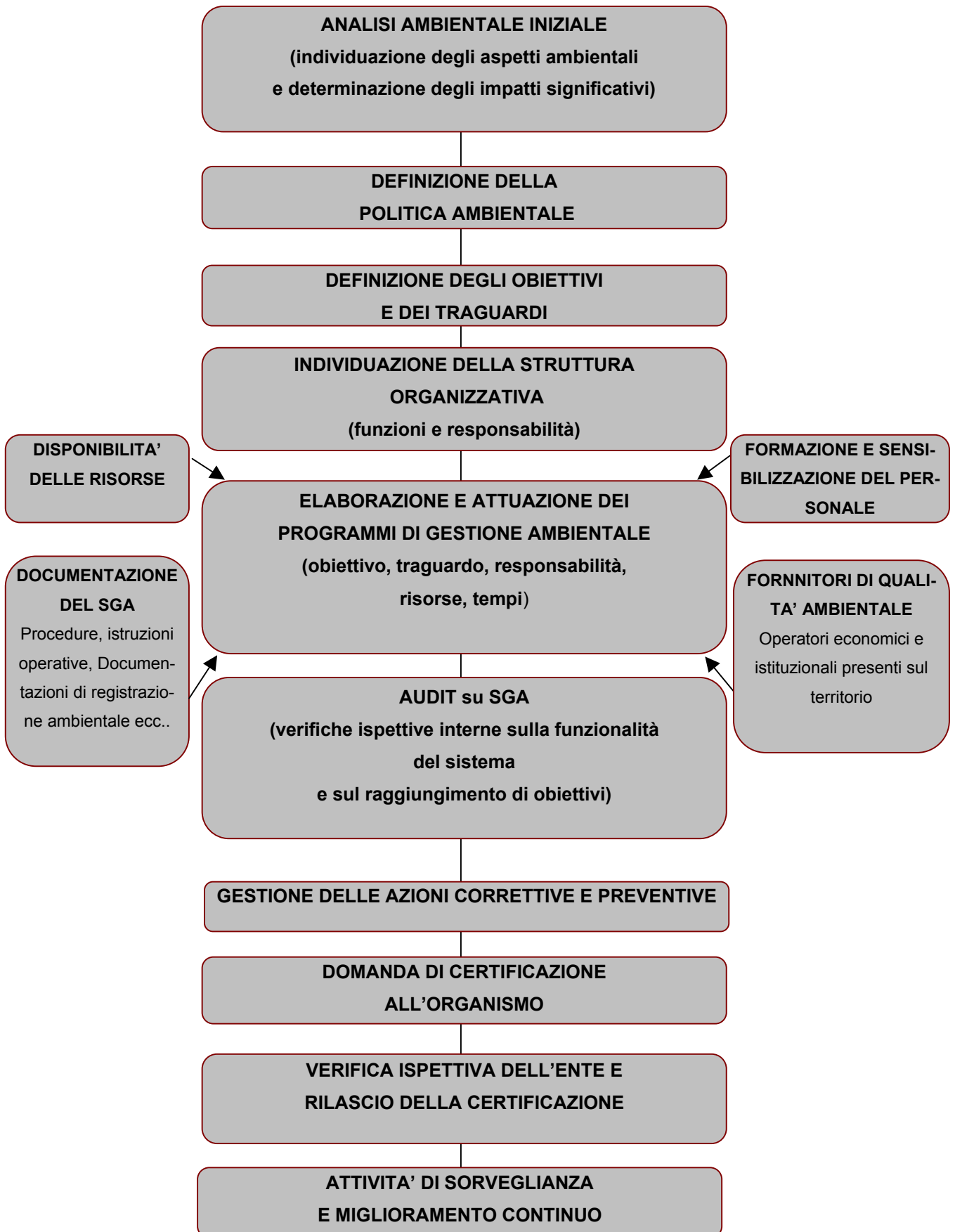


La Politica Ambientale, definita su un piano più generico di ideali e di intenzioni, è stata quindi dettagliata e precisata in maniera puntuale nell'ambito della fase successiva, costituita dall'individuazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi.

Si è trattato, in questa fase del processo, di definire gli obiettivi ed i traguardi di miglioramento, evidenziando le priorità di intervento.

Nello schema di flusso riportato alla pagina successiva è riportato il percorso verso la certificazione ambientale.

SEQUENZA DELLE AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE



5 IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

Nell'elaborazione ed attuazione del programma di gestione ambientale è previsto il coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio per creare un rafforzamento di obiettivi e visioni di tutela comuni. Al fine di raggiungere obiettivi reali e duraturi si è cercato di avvicinare gli attori locali, cioè le Parti Interessate, al sistema della Riserva, in una logica di miglioramento progressivo del livello di qualità ambientale: tutto ciò è reso possibile cercando una sinergia tra istituzioni pubbliche e private e visioni di sviluppo condivise per il medesimo territorio.

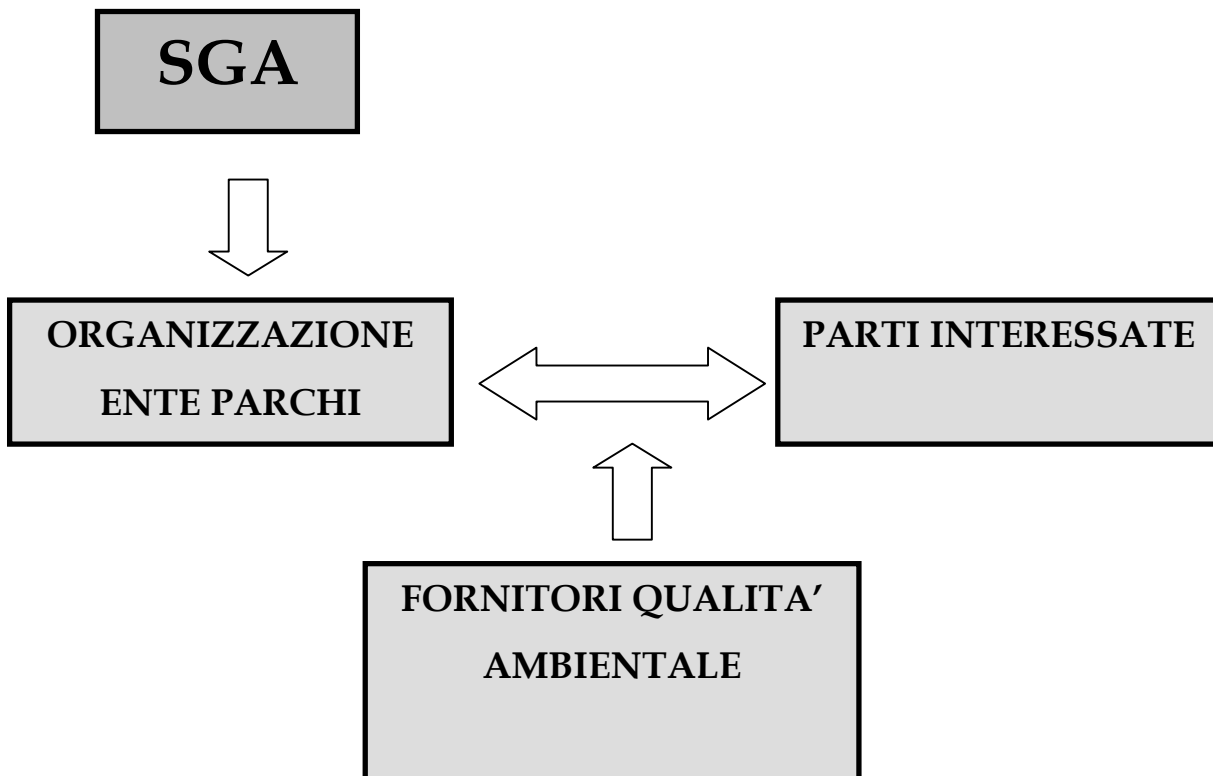
La trasparenza della comunicazione e la sua libera circolazione persegue due obiettivi fondamentali: divulgare la conoscenza sul Sistema di Gestione Ambientale applicato alla Riserva e incentivare la partecipazione e il consenso degli attori coinvolti nel SGA.

Sono stati avviati i contatti con gli attori locali per organizzare il Forum delle parti interessate .

Il Forum delle parti interessate al SGA di un'area protetta è una rete di tavoli di lavoro finalizzati al coordinamento, alla riflessione, al confronto e alla messa in comune di esperienze ed elaborazione di proposte e metodologie per la qualifica delle organizzazioni operanti sul territorio con lo scopo di connettere la politica specifica dell'area protetta a quella più generale dello sviluppo compatibile di tutto il territorio.

I soggetti coinvolti nel territorio possono essere qualificati nell'ambito del SGA e usufruire del marchio di "fornitore di qualità ambientale della riserva". A tale scopo dovranno essere previste procedure specifiche di qualifica, anche rifacendosi a qualificazioni già esistenti sul territorio nazionale quali ad esempio l'Eco-label per le strutture ricettive, le certificazioni presenti per l'agricoltura eco-compatibile, le certificazioni di filiera forestale, i marchi di qualità sui prodotti vitivinicoli o altre procedure di qualificazione come quelle allo studio nel presente programma Leader del GAL Basso Monferrato per le filere della carne e delle nocciole.

Il coinvolgere le parti interessate per mezzo di un processo di qualifica, introduce in maniera immediata sul territorio una cultura e un'attitudine diffusa al miglioramento della qualità ambientale.



Partecipazione degli attori locali al SGA

Attraverso il Forum delle parti interessate i soggetti operanti nel territorio hanno modo di veicolare le informazioni con più facilità, di conoscere e comprendere i reciproci punti di vista e lavorare insieme, colloquiando in maniera più collaborativa per raggiungere obiettivi comuni.

6 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E ATTIVITA' CORRELATE

L'analisi ambientale effettuata sul territorio della RNS ha permesso di evidenziare gli aspetti ambientali sui quali hanno influenza le attività direttamente gestite dall'organizzazione dell'Area protetta e quelli influenzati da attività e servizi che sono solo indirettamente gestibili dall'Ente o derivano da situazioni generali sovraordinate all'organizzazione.

Il percorso verso un sistema di gestione ambientale comprende l'individuazione da parte dell'organizzazione di una serie di criteri di significatività degli aspetti ambientali coinvolti in modo da poter stabilire una graduatoria di obiettivi.

E' stata scelta con alcune varianti una possibilità riportata nell'allegato VI del Regolamento EMAS che individua i seguenti elementi:

- Rispetto delle Prescrizioni legislative
- Rilevanza dell'impatto
- Capacità dell'organizzazione di gestire l'impatto
- Sensibilità del territorio

A ciascun elemento è stata associata una scala di valori rappresentativa dell'importanza del fenomeno nell'attribuire significatività all'aspetto ambientale.

La significatività complessiva di ciascun aspetto ambientale è data dalla somma dei singoli contributi. Nella metodologia di valutazione prescelta è stato introdotto inoltre un *fattore di incidenza (f)*, in funzione della effettiva frequenza in cui l'attività viene svolta all'interno dell'area protetta sia in termini di estensione sia in termini di ripetizione dell'attività stessa. Tale fattore è funzione anche delle attività di pianificazione svolte dall'Organizzazione.

Di volta in volta l'elaborazione della matrice della significatività richiede da parte dell'Organizzazione la definizione di valori soglia che indirizzino le priorità temporali degli interventi che potranno essere previsti a breve, medio o lungo termine o ritenuti non necessari.

Sono stati considerati complessivamente i seguenti aspetti ambientali:

- Emissioni nell'aria
- Gestione qualità delle acque

- Produzione e gestione dei rifiuti
- Uso del suolo
- Consumo di energia e uso di risorse
- Rumore, odore, polveri, impatti visivi, inquinamento elettromagnetico
- Traffico veicolare
- Valori paesaggistici, storici e architettonici
- Biodiversità

Ogni attività presente all'interno della Riserva è stata analizzata in funzione dell'influenza sui singoli aspetti ambientali in funzione del rispetto delle prescrizioni legislative, della rilevanza dell'impatto potenziale o reale, della capacità dell'organizzazione di gestire l'impatto e della sensibilità del territorio.

Come evidenziato nell'analisi ambientale e nell'elaborato B del presente studio, risultano significativi i seguenti aspetti ambientali:

- Biodiversità
- Valori paesaggistici, storici e architettonici
- Uso del suolo
- Gestione qualità delle acque

Le attività che risultano maggiormente incidenti sui fattori ambientali significativi sono:

- Tagli boschivi
- Rilascio di fasce di vegetazione spondale
- Protezione delle zone umide dal degrado
- Gestione delle acque reflue
- Recupero delle aree degradate
- Recupero di manufatti
- Attività turistica, gestione dei percorsi di fruizione e delle aree di sosta

I programmi di gestione ambientale sono formulati con specifico riferimento alle azioni su attività che influiscono in modo determinante sugli aspetti ambientali significativi.

I **tagli boschivi** rientrano all'interno gestione forestale che influisce direttamente e in modo determinante sull'evoluzione degli ecosistemi, sulla evoluzione delle componenti arbustive, sulla prevenzione dall'invasione di specie alloctone, sulla conservazione di individui secolari, sulla produzione di legname, sull'erosione superficiale e dissesto idrogeologico, sul contenimento o l'aumento di specie infestanti, sulla modifica degli equilibri intraspecifici, sul paesaggio.

Gli aspetti significativi riguardanti la **gestione delle acque** emersi dall'analisi ambientale sono il mantenimento delle zone umide, la riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, il miglioramento ecosistemico, la tutela o l'aumento della biodiversità. Per quanto riguarda la **gestione dell'attività turistica, della fruizione e dei percorsi**, essa influisce direttamente sul paesaggio, sulla percezione dello stesso da parte dei fruitori, sul mantenimento dell'efficienza delle del territorio, sull'attività agro-silvo-pastorale, oltre che sulla prevenzione e sull'estinzione di incendi e la tutela delle aree sensibili.

Alla categoria degli interventi **di recupero di manufatti** appartengono il recupero di manufatti con valenza storica e architettonica, in particolare la chiesa romanica di San Bartolomeo in comune di Camerano Casasco, che versa in condizioni fortemente precarie.

Un discorso a parte vale per il **recupero di aree degradate** che comprende il sito di Valle Manina, la ex-discarica del Consorzio Smaltimento RifiutiAstigiano entrata a far parte del territorio dell'area protetta a seguito dell'ampliamento dei confini. Per quest'area, come evidenziato all'interno dell'elaborato B "Analisi Ambientale Iniziale", sono in corso attività di bonifica e di monitoraggio che esulano dalle possibilità di intervento diretto dell'Ente Parco.

Gli aspetti significativi emersi dall'Analisi Ambientale Iniziale sono stati in seguito riordinati, a seconda delle priorità di intervento e degli obiettivi da raggiungere, creando una sorta di "cronoprogramma ambientale". Queste prime fasi hanno predisposto l'innesto della parte più prettamente operativa del Sistema di Gestione Ambientale, costituita dal Manuale e dalle future Procedure gestionali ed operative.

Quest'ultimo *step* dell'SGA necessita di ulteriori specificazioni nell'ambito del processo volto alla certificazione e alla registrazione e implica la vera e propria attivazione del SGA all'interno dell'organizzazione dell'Ente. I prossimi passi comprenderanno quindi la no-

mina di un Responsabile per l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, il riconoscimento operativo di tutte le figure previste dal Sistema e l'attivazione di percorsi di formazione e informazione volti all'attivazione e al miglioramento continuo del SGA.

7 PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALE, INDICAZIONI PER L'INVESTIMENTO DELLE RISORSE

Nelle seguenti schede facenti parte del programma di gestione ambientale sono presentati gli interventi da attuarsi all'interno della Riserva considerati prioritari per raggiungere le finalità definite all'interno del SGA. Le schede del programma di gestione dovranno essere completate in alcune parti, stabilendo ad esempio l'utilizzo di alcuni indicatori per permettere la valutazione dei risultati, predisponendo studi di fattibilità o progetti preliminari per quantificare l'investimento di risorse, sia dal punto di vista finanziario che delle risorse umane. Ad interventi avvenuti dovranno inoltre essere riportati sul registro i risultati a cura del Responsabile del SGA.

Il ruolo dell'Alta Direzione, oltre che nella definizione della politica si esplica nella scelta che a parità di priorità e di investimento di risorse possono essere effettuati sul territorio. A tale scopo diviene importante il coinvolgimento a livello consultivo delle Parti Interessate, in particolare delle Amministrazioni comunali, che divengono in tal modo attrici dirette delle scelte influenti sul territorio.

Talvolta sono le stesse Amministrazioni ad essere titolari degli interventi (es. gestione delle acque, fognature, depuratori) e il ruolo dell'Ente Parchi si sposta sul piano propositivo e di stimolo, sempre nell'ambito di una stretta collaborazione, nello spirito dei sistemi di qualità, volta al miglioramento continuo.



**OBIETTIVI AMBIENTALI
PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

DRA
Revisione n°00
Pagina 1

Processo	Obiettivo Specifico		Azione da Intraprendere	Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
	Indicatore	Valore attuale Traguardo						
GESTIONE FORESTALE	Superficie boschi naturaliformi/ Superficie totale boscata	20%	Piano di assestamento forestale e interventi di attuazione		Dicembre 2013	Direzione Ente Parchi	Riesame annuale	
		40%						



**OBIETTIVI AMBIENTALI
PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

DRA
Revisione n°00
Pagina 2

Processo	Obiettivo Specifico		Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
	Indicatore	Valore attuale Traguardo					
GESTIONE DELLE ACQUE	diversi	NA	Opere di miglioramento della fruizione e salvaguardia della zona dei Gorghi	Dicembre 2005	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame semestrale	
			Opere di miglioramento ecosistemico dello stagno di Settime	Dicembre 2006	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame semestrale	



**OBIETTIVI AMBIENTALI
PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

DRA
Revisione n°00
Pagina 3

Processo	Obiettivo Specifico		Azione da Intraprendere	Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
	Indicatore	Valore attuale Traguardo						
GESTIONE DELLE ACQUE	diversi	NA	Opere di miglioramento della fruizione e salvaguardia della zona dei Gorgi		Dicembre 2005	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame semestrale	
			Opere di miglioramento ecosistemico dello stagno di Settime		Dicembre 2006	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame semestrale	



**OBIETTIVI AMBIENTALI
PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

DRA
Revisione n°00
Pagina 4

Processo	Obiettivo Specifico		Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
	Indicatore	Valore attuale Traguardo					
GESTIONE DELLE ACQUE	Indici e indicatori di qualità ex D.Lgs. 152/99	vari		Dicembre 2007	Direzione Ente Parchi concert. Amm. Comunali	Riesame annuale	
		vari					

	OBIETTIVI AMBIENTALI PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE	DRA Revisione n°00 Pagina 5
---	--	--

Processo	Indicatore	Valore attuale	Azione da intraprendere	Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
		Traguardo						
INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE E DI RECUPERO	diversi	NA	Recupero della Chiesetta Romanica di San Bartolomeo		Dicembre 2006	Direzione Ente Parchi	Riesame annuale	
	diversi	NA	Recupero testimonianze su lavorazione canapa zona dei Gorgi		Dicembre 2007	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame annuale	



**OBIETTIVI AMBIENTALI
PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

DRA
Revisione n°00
Pagina 6

Processo	Obiettivo Specifico		Azione da Intraprendere	Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
	Indicatore	Valore attuale Traguardo						
GESTIONE DELLA VIABILITA' INTERNA	Lunghezza dei percorsi attrezzati	24 km	Convenzio- mento e creazione di nuovi percorsi di connessione con i concentrici		Dicembre 2006	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame annuale	
		30 km						
	Efficienza e segnalazione delle percorrenze	NA	Opere di completamento e miglioramento della segnaletica		Dicembre 2005	Ufficio tecnico Ente Parchi	Riesame annuale	



**OBIETTIVI AMBIENTALI
PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

DRA
Revisione n°00
Pagina 7

Processo	Indicatore	Obiettivo Specifico		Azione da Intraprendere	Risorse	Tempistiche di Attuazione	Funzione responsabile dell' Attuazione	Tempistiche di Verifica	Risultati
		Valore attuale	Traguardo						
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Numero di presenze visite guidate annuali	1000	2000	Sensibilizzazione scuole		Giugno 2006	Direzione Ente Parchi	Riesame annuale	

8 DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'elenco della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale, riportato all'elaborato E, rappresenta una guida per l'elaborazione della documentazione ritenuta necessaria, ma non esaustiva, per una corretta gestione di un SGA. Tale elenco può essere integrato con procedure, istruzioni operative o documenti di registrazione delle attività svolte in funzione delle esigenze gestionali dell'Ente.

9 CONCLUSIONI

Il presente progetto pilota ha fornito gli strumenti di base per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale all'interno della Riserva Naturale Speciale della Valle Andona, Val Botto e Valle Grande e permette di avviare l'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali Astigiani verso la certificazione ISO 14000 e l'eventuale registrazione EMAS. Per una migliore organicità di gestione sarebbe opportuno che L'Ente potesse estendere l'implementazione del SGA quanto meno su tutte le aree protette da esso direttamente gestite (Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, Riserva Naturale Speciale della Val Sarmassa), oltre in futuro ai Siti di interesse comunitario nel territorio astigiano, ovviamente a seguito delle necessarie analisi ambientali iniziali nei diversi siti. La relativa uniformità delle situazioni ambientali e la presenza di un unico Ente di gestione permetterebbe di evitare una dispersione di energie nell'applicazione del SGA.

Per il momento i risultati raggiunti dal presente progetto pilota permettono fin d'ora di indirizzare gli investimenti a breve e medio termine all'interno della Riserva Naturale Speciale della Valle Andona, Val Botto e Valle Grande su criteri oggettivi e in funzione di priorità derivate dall'analisi delle effettive esigenze. Inoltre la completa attuazione del SGA, con l'attivazione di procedure di monitoraggio permetterà in sede di riesame, di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.